

L'impronta di Papadopulo sul risveglio del Bologna. Il Genoa continua a cadere

BOLOGNA	2
GENOA	0

BOLOGNA: Colombo, Zenoni, Moras, Terzi, Belleri (39' st Castellini), Mutarelli, Mingazzini, Mudin-gayi, Valiani, Adailton (24' st Coelho), Di Vaio (44' st Marazzina).

GENOA: Rubinho, Biava, Ferrari (31' st Olivera), Bocchetti (1' st Milanetto), Mesto, Juric, Thiago Motta, Criscito, Jankovic (1' st Sculli), Milito, Palladino.

ARBITRO: Orsato di Schio

RETI: nel pt, 15' Di Vaio (rigore), 25' Terzi.

NOTE: ammoniti Bocchetti, Mutarelli, Terzi, Olivera, Colombo.

Il Bologna si risveglia dal lungo sonno, batte il Genoa 2-0 e recupera l'affetto del proprio pubblico, indispensabile nella volata per la salvezza. In una partita delicatissima, che poteva

segnare il tracollo definitivo, i rossoblu ritrovano carattere, voglia di lottare e spirito di gruppo superando un Genoa in fase un po' calante ma che è stato sorpreso soprattutto dalla trasformazione del Bologna. Verrebbe davvero da chiedersi che fine avessero fatto, nelle ultime giornate, le qualità messe in campo ieri dalla squadra emiliana. Cioè cose semplici ma fondamentali che erano scomparse da tempo: la voglia di arrivare per primi sul pallone e battersi per tenerlo, il coraggio di azzardare un passaggio, la testa alta alla ricerca di un compagno da servire e l'iniziativa di farsi trovare liberi. Poi, certo, ieri tutto ha anche girato bene per il Bologna. E nel calcio, si sa, il fattore buona sorte è cruciale. Di solito, però, viene in aiu-

to a chi se lo merita. Così la partita ha scelto il suo padrone tra il 14' e il 15'. Prima Jankovic spadella nelle mani di Colombo un pallone che, dal limite dell'area piccola, è solo da schiantare in fondo alla rete. Sul capovolgimento Di Vaio contende un pallone a Rubinho, portando il portiere fuori dall'area: tocco in mezzo su cui Mingazzini si inserisce per finire steso da Bocchetti. Dal dischetto Di Vaio fa contemporaneamente 1-0, record personale di reti in una stagione (21) e si riprende la testa della classifica marcatori. Dieci minuti dopo, da una punizione battuta da Adailton spiove in area il pallone su cui Terzi si getta di sinistro, raddoppiando. Il Genoa non scompare, ma sbaglia molte conclusioni e al 55' colpisce anche un palo con Palladino. L'argine bolognese però tiene, con più o meno affanno, fino alla fine. Il ritiro voluto in settimana da Papadopulo è quindi servito, così come le scelte del tecnico pisano che non ne vuole proprio sapere di macchiare il suo curriculum con una retrocessione.

MARCO FALANGI

La Juventus senza grinta. Con la Reggina è un pari

REGGINA	2
JUVENTUS	2

REGGINA: Puggioni, Cirillo, Valdez, Santos, Adejo, Vigianni (27' st Cascione), Carmona, Hallfredsson, Barilla (38' st Corradi), Brienza, Ceravolo (14' st Cozza).

JUVENTUS: Buffon, Grygera, Mellberg, Ariaudo, Molinaro, Camoranesi, Marchisio (37' st Poulsen), Zanetti, Nedved, Iaquineta, Del Piero (31' st Amauri).

ARBITRO: Saccani di Mantova.

RETI: nel pt 27' Barilla, nel st 3' Del Piero (rigore), 24' Hallfredsson, 28' Zanetti.

NOTE: angoli 7-6 per la Reggina. Recupero 1' e 2'. Ammoniti: Mellberg, Marchisio e Puggioni per gioco falloso. Spettatori: 21 mila.

Si può dire, adesso, senza peccare: la Juventus è una Signorina. Altro che Vecchia Signora. Contro l'ultima in classifica e con una difesa e un centrocampo rattoppiati, con Mellberg e Ariaudo che si urtano più che aiutarsi, la Juventus si fa dominare da una Reggina disperata e abbastanza in forma. Del talento s'era persa traccia da tempo, dell'organizzazione da un mese abbondante, questa Juve - come poche volte nel passato - è finanche senza grinta e coraggio. Anziché scendere a Reggio

per comandare la partita, come peraltro la classifica attuale imporrebbe, la squadra di Ranieri si fa travolgere dalla velocità della Reggina. Naturale conseguenza è il vantaggio di Barilla, prodotto reggino doc. Innaturali conseguenze sono gli errori di Saccani di Mantova: prima non fischia un rigore solare su Del Piero; poi nella ripresa, per rimediare, ne regala uno a Iaquineta. Del Piero pareggia dal dischetto. Ma l'islandese Hallfredsson - che chiamano «squalo» - pesca un tiro da trenta metri potente, preciso e dunque imprevedibile per il Buffon versione umana. Cristiano Zanetti recupera un punto con un piattone in scivolata. Metafora perfetta di una Juve mediocre.

CARLO TECCE

Milan, sprint da 2° posto. E Inzaghi è al 150° gol in A

MILAN	3
PALERMO	0

MILAN: Dida, Flamini, Maldini, Favalli, Zambrotta, Beckham (34' st Cardacio), Pirlo, Ambrosini, Seedorf (19' st Ronaldinho), Kakà, Inzaghi (22' st Shevchenko).

PALERMO: Amelia (19' st Ujkani), Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti, Migliaccio, Liverani, Nocerino (1' st Hernandez), Simplicio, Miccoli (12' st Mchedlidze), Cavani.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna

RETI: nel pt 10' Kakà (rigore), 19' Inzaghi; nel st 11' Kakà (rigore).

NOTE: espulso al 3' st Bovo. Ammoniti: Simplicio, Flamini e Balzaretti per gioco falloso.

Il Milan si conferma la squadra più in forma di questo finale di campionato e con il tris calato contro il Palermo conquista il secondo posto in solitudine, staccando la declinante Juve. Dopo una stagione di alti e bassi, i rossoneri hanno trovato la chiave vincente nell'ultimo mese e mezzo, dopo l'uscita dalla Coppa Uefa. La difesa, malgrado i moltissimi assenti, regge bene l'urto attorno al monumento Maldini, in mezzo al campo c'è un Ambrosini ispiratissimo (che aspetta notizie circa il rinnovo di contratto),

mentre davanti ci pensano Kakà e Inzaghi. Il brasiliano ha firmato su rigore la prima e la terza rete, raggiungendo il connazionale Pato a quota 14 nella classifica marcatori, mentre SuperPippo con il colpo di testa di ieri è arrivato a 10 gol nelle ultime sette gare, il numero 150 in serie A, ennesimo traguardo di una carriera infarcita di record. Il Palermo, imbattuto da un mese e a San Siro autore di una brillante rimonta quindici giorni fa contro l'Inter, è stato castigato dai suoi errori e dalla severità dell'arbitro Rizzoli (due penalty e il rosso a Bovo), con il presidente Zamparini che alla fine ha ordinato il silenzio stampa: l'Uefa è difficile ma ancora raggiungibile per i rosanero.

MASSIMO DE MARZI

Le altre partite

Lazio, bruciante sconfitta. L'Atalanta ok all'Olimpico

LAZIO	0
ATALANTA	1

LAZIO: Muslera, Siviglia, Rozenhal, Kolarov (35' st Radu), Lichtsteiner (19' st Del Nero), Brocchi, Ledesma, Meghini (1' st De Silvestri), Zarate, Rocchi, Foglia.

ATALANTA: Consigli, Garics, Talamonti, T. Manfredini, Bellini, Defendi, Cigarini (27' st De Ascendis), Guarente, Padoin, Doni (44' pt Valdes), Floccari (46' st Plasmati).

ARBITRO: Romeo di Verona

RETE: nel pt 24' Talamonti.

NOTE: ammoniti Meghini e Garics.

Lecce, vittoria per sperare. È finita l'onda del Catania

LECCE	2
CATANIA	1

LECCE: Benussi, Polenghi, Fabiano, Esposito, Giuliano, Munari, Edinho, Zanchetta (27' st Schiavi), Giacomazzi, Tiribocchi (30' st Castillo), Papadopoulos (39' st Konan).

CATANIA: Kosicky, Potenza (31' st Falconieri), Silvestre, Stovini, Capuano, Carboni, Izco (1' st Sciacca), Biagianni, Llana (1' st Spinesi), Martinez, Morimoto.

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

RETI: pt 11' Munari, 25' Tiribocchi, st 2' Martinez.

NOTE: espulso 45' st Sciacca. Ammonito Zanchetta per gioco falloso. Spettatori: 9.000.

Show, batticuore e goleada. Riccamente Samp-Cagliari

SAMPDORIA	3
CAGLIARI	3

SAMPDORIA: Mirante, Stankevicius, Gastaldello, Lucchini (31' st Campagnaro), Padalino, Delvecchio, Dessena (23' st Palombo), Franceschini, Ziegler, Marilungo (11' st Pazzini), Cassano.

CAGLIARI: Lupatelli, Pisano, Canini, Bianco, Agostini, Conti, Fini, Lazzari, Cossu, Acquafresca (26' st Biondini), Matri.

ARBITRO: Gava di Conegliano

RETI: nel pt 26' e 43' Marilungo, 2' st Matri, 22' st Acquafresca su rigore, 35' Conti, 40' Cassano

NOTE: ammoniti Delvecchio, Conti, Bianco, Dessena, Marilungo e Franceschini.

Bianchi tiene vivo il Toro. Il Siena battuto dai granata

TORINO	1
SIENA	0

TORINO: Sereni, Di Loreto (38' pt Ogonna), Natali, Franceschini, Colombo, Dzemaili, Barone, Rubin, Rosina (18' st Gasbarroni), Stellone (28' st Ventola), Bianchi.

SIENA: Maniatta, Del Prete, Portanova, Brandao, Del Grosso (20' st Rossi), Vergassola, Codrea, Galloppa (7' st Jarolim), Kharja, Frick (7' st Ghezal), Calaiò.

ARBITRO: Damato di Barletta.

RETI: 10' pt Bianchi.

NOTE: recupero 2' e 3'. Angoli 7 a 4 per il Torino. Ammoniti nel pt Kharja; nel st Rubin, entrambi per gioco scorretto. Spettatori: 15mila circa.